

Carrello della spesa più caro Ma aumenta il potere d'acquisto

L'inflazione torna a correre spinta da cibo e trasporti. Sale la propensione al risparmio, giù la pressione fiscale

di **Ottavia Firmani**
MILANO

Carrello della spesa più pesante, dopo che l'inflazione a dicembre è tornata ad aumentare. E così, a lievitare, sono anche i prezzi, che segnano un +0,2% su novembre.

È questa l'immagine fotografata dall'Istat, che archivia il 2025 con una media dell'inflazione all'1,5%. Nonostante il rialzo, anche a dicembre, l'inflazione italiana si mantiene comunque decisamente sotto l'area euro che nell'ultimo mese dell'anno si è attestata al 2% in leggero calo su novembre (2,1%).

L'accelerazione a dicembre è dovuta principalmente alla crescita dei prezzi dei trasporti (da +0,9% a +2,6%) e degli alimentari sia non lavorati (da +1,1% a +2,3%) che lavorati (da +2,1% a +2,6%). Nessun allarme, però, dalle grandi organizzazioni del commercio. Federdistribuzione, guidata dal presidente Carlo Alberto Buttarelli, spiega infatti che il risvegliarsi dell'inflazione a dicembre è una «sostanziale stabilizzazione».

«Dato in linea con gli andamenti storici specifici dell'ultimo mese dell'anno, periodo su cui pesano gli effetti di alcuni aumenti

stagionali» è il commento di **Confcommercio**, la confederazione di imprese italiane guidata dal presidente **Carlo Sangalli**. Eppure, il «carrello della spesa» ora è un po' più pesante, visto che, dopo il rallentamento di novembre a +1,5%, è tornato al 2,2%.

Cambiano i prezzi e cambiano anche i comportamenti degli italiani: nel terzo trimestre 2025 sono aumentati il potere d'acquisto e la propensione al risparmio delle famiglie che, escludendo il periodo Covid, ha raggiunto livelli massimi dal terzo trimestre del 2009.

La spesa per i consumi è però rimasta debole: il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto del 2% rispetto al trimestre precedente, mentre i consumi sono cresciuti dello 0,3%. La propensione al risparmio è stimata all'11,4%, in aumento di 1,5 punti percentuali rispetto al trimestre precedente su livelli storicamente elevati. Il potere d'acquisto è infine cresciuto rispetto al trimestre precedente dell'1,8%. A migliorare il potere di acquisto ha contribuito anche il calo della pressione fiscale che nel terzo trimestre, come evidenziato orgogliosamente dalla maggioranza, è stata pari al 40%, in calo di 0,8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A lato: Carlo Alberto Buttarelli, presidente di Federdistribuzione; sopra: Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio

